

Testudo graeca anamurensis

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Testudo
Specie: *Testudo graeca*
Sottospecie: *Testudo graeca anamurensis*

Origini ed Habitat

È diffusa nelle zone costiere della Turchia. Vive in altopiani rocciosi, ma predilige zone sabbiose e ricche di dune.

Caratteristiche

Testudo graeca anamurensis fa parte del gruppo euroasiatico, può arrivare a misurare dai 15 ai 25 cm di lunghezza. Il carapace piuttosto bombato presenta una colorazione poco vivace generalmente brunastra o nera con poche striature giallastre. Il piastrone di colorazione giallo presenta delle caratteristiche macchie irregolari scure, oppure può essere scuro con delle macchie irregolari gialle. Inoltre è presente una lieve slivellatura nella parte degli scuti marginali.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano dimensioni minori rispetto alla femmina, hanno un piastrone piuttosto concavo, il carapace è più allungato, la coda è più lunga e larga alla base e presentano l'apertura cloacale fuori dai margini del carapace. Le femmine presentano dimensioni maggiori oltre alla bombatura del carapace, il piastrone è piatto, la coda più corta e sottile e presentano l'apertura cloacale all'interno dei margini del carapace. Generalmente si hanno 2-3 deposizioni a partire dai primi di maggio fino la fine di luglio, la femmina depone da 3 a 8 uova per nido. La schiusa avviene da 60 a 90 giorni dalla data di deposizione ad una temperatura compresa tra i 27 e 30 °C.

Allevamento

Testudo graeca anamurensis in natura fa un breve periodo di letargo intervallato da continui risvegli. Nella stagione calda è opportuno allevarla in zone ben recintate di giardino, zone esposte al sole, ma ricche di vegetazione, nascondigli, rifugi e zone d'ombra. La recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 20 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato. Gradisce molto zone sabbiose con terreno irregolare quindi è opportuno ricreare nella recinzione quest'ambiente creando cunette e dune varie. Nella stagione fredda è bene far trascorrere agli esemplari sani, adulti e sub-adulti un breve periodo di letargo controllato (all'incirca sessanta giorni) a temperature

comprese tra i 5 e i 10°C; se non si ha la possibilità di fornire durante l'inverno queste temperature è di vitale importanza trasferire gli esemplari in scatole di legno che andranno sistemate in luoghi bui e non riscaldati quali cantine, garage, mansarde ecc. Questa sottospecie nel suo areale di provenienza ritorna attiva alla fine di gennaio, per cui i restanti mesi invernali è opportuno spostare gli esemplari in ampi terrari. Nella stagione calda è possibile riportare gli esemplari all'aperto.

Alimentazione

Specie vegetariana.

Possiamo offrire come alimentazione base svariate erbe di campo come il trifoglio, tarassaco, piantaggine, centocchio, ortica, malva, timo gelso, in mancanza di queste si possono offrire anche cicorie, radicchio, scarola, indivia, silene, ravizzone, pale di opuntia foglio di gelso, foglie e fiori, di ibisco. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, finocchi, melanzane e pomodori o ancora albicocche, pere, mele, fragole, pesche, susine e fichi d'india.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato A del Regolamento CE 1332/2005.

A cura di: Daniele Guarnotta

